

# Ottantenne di Caorso grave per il virus West Nile, quarto caso piacentino

L'anziano sarebbe in condizioni critiche. Il sindaco Battaglia: «Facciamo il possibile per combattere il rischio zanzare»

Paolo Marino

## CAORSO

● Quarto caso di West Nile a Piacenza. Un uomo di Caorso di 80 anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Piacenza dopo essere stato infettato dal virus trasmesso con le punture di zanzare. La prognosi del paziente è riservata e le sue condizioni sarebbero critiche.

Il sindaco di Caorso Roberta Battaglia, in qualità di prima autorità sanitaria locale, è stata informata della situazione sabato sera dal Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza. «Mi auguro che il mio concittadino si possa riprendere - afferma il sindaco -. Non lo conosco personalmente, ma credo che la gravità della situazione sia collegata all'età del paziente unita ad altre patologie». Subito la notizia è stata divulgata sulla pagina Facebook del gruppo "Per Caorso - con Roberta Battaglia". «Nelle aree pubbliche trattiamo da anni i tombini da maggio in poi - prosegue il primo cittadino - così come i giardini intorno alle scuole e le aree utilizzate per feste e manifestazioni. Per il prossimo anno cercheremo di seguire il consiglio dato in conferenza socio sanitaria di stipulare convenzioni con le ditte che già fanno i trattamenti per il Comune per avere prezzi calmierati per i privati». Inoltre, a Caor-

so sono stati diffusi volantini con i consigli per difendersi dalle punture di zanzare: dotarsi di zanzariere, usare repellenti, evitare creme o profumi che attirino gli insetti, non lasciare acqua nei sottovasi. «Siamo sul Po, da noi è impossibile eliminare le zanzare, ma faremo tutto il possibile per ridurre i rischi», conclude il sindaco.

Il primo caso di ricovero per un'infezione dal virus West Nile in provincia di Piacenza è stato quello di una donna di 78 anni, finita nel reparto di rianimazione a fine agosto. Dopo qualche giorno un 60enne piacentino è stato portato all'ospedale di Parma per le conseguenze dell'infezione, ma le sue condizioni sono poi migliorate. E il ricovero è stato necessario i primi di settembre anche per un 19enne di Mortizza, che si è poi ripreso.

Nel 2018 in Emilia Romagna si sono registrati una novantina di casi, con 16 decessi: ultime vittime un 77enne nell'Imolese e un 62enne a Modena. Il 16 giugno si è verificato il primo caso umano di infezione confermata nel nostro Paese e, al 5 settembre 2018, erano segnalati 365 casi confermati di infezione. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo Culex), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con chi è infetto.



Le punture della zanzara Culex possono trasmettere il virus West Nile

## NEI GUAI MOLDAVO CHE VIVE A PIACENZA

### Saccheggiava i distributori del caffè negli ospedali di Milano, arrestato dalla polizia

● Aveva seminato allarme e paura in corsia, tra i pazienti e i loro parenti, il moldavo, ora in cella, che dallo scorso agosto, per mettersi in tasca pochi spiccioli, avrebbe scassinato i distributori di caffè, bevande e merendine nel reparto di Pediatria del Fatebenefratelli e all'Istituto Ortopedico Gaetano Pini in piazza Cardinal Ferrari a Milano. Da quanto è stato riferito i timori di degenti e dei loro familiari, in partico-

lare i genitori dei più piccoli, era di ritrovarsi davanti quell'uomo che, come testimoniano i filmati delle telecamere esaminati dagli investigatori, si aggirava negli ospedali con uno zainetto, poi sequestrato, con dentro non solo un piede di porco ma anche altri attrezzi del mestiere come cacciaviti e una testa di un piccone. Timori ai quali è stato messo fine giovedì scorso quando il 35enne moldavo residente a Pia-

cenza, soprannominato "Arsenio Lupin degli ospedali", mentre era in azione al Pini, è stato fermato in quanto riconosciuto grazie immagini del suo volto diffuse agli uomini delle volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale. Immagini che lo ritraevano, oltre che con lo stesso zaino, pure con la stessa camicia che indossava nel precedente colpo messo a segno il 10 settembre nella pediatria del Fatebenefratelli, la struttura ospedaliera che avrebbe già visitato lo scorso 26 agosto. Per lui il pubblico ministero Giovanni Tarzia ha chiesto la convalida del fermo e il carcere. Istanza accolta dal gip.